

Elementi essenziali del progetto

UN PONTE TRA GENERAZIONI

Settore e area di intervento

Educazione e promozione culturale – Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)

Descrizione dell'area di intervento

Nei prossimi anni, gli anziani saranno sempre di più. Attualmente, la media di figli per donna in Italia è di 1,42 (leggermente al di sotto della media europea di 1,58), e le persone oltre i 65 anni di età passeranno dall'essere il 19,5% della popolazione odierna, al 38,4% nel 2050 (dati Istat). Aumenterà anche l'aspettativa di vita, che oggi è di 84,4 anni per le donne e di 79,6 per gli uomini (entrambi i dati sono al di sopra della media europea). Nel 2050, infatti, si stima che la speranza di vita alla nascita sarà di 88,8 anni per le donne e di 83,6 anni per gli uomini. E' molto importante considerare anche l'indice di vecchiaia: oggi è di 151,4 (con una media europea di 116,6) e nel 2050 si stima sarà di ben 264. Questo vuol dire che, ogni 100 under 15, ci saranno 264 over 65.

Ma se i dati Istat ci dicono che il numero di anziani aumenta progressivamente, la maggiore longevità, l'invecchiamento della società e le migliori condizioni di salute anche in età avanzata ci rilevano, di fatto, lo svolgersi di una vera e propria rivoluzione, intesa come reinterpretazione delle fasi della vita e, con essa, un cambiamento degli stili di vita, dei consumi, delle aspettative personali e delle rappresentazioni sociali dei nuovi ultra sessantenni.

Le generazioni che una volta non si esitavano a definire "anziane" oggi, invece, necessitano non solo di nuove parole per rappresentarle, come "senior" o "giovani anziani", ma anche di una prospettiva completamente nuova per capirle.

E' quello che oggi viene definito: Invecchiamento attivo, che significa invecchiare in buona salute, partecipare appieno alla vita della collettività e sentirsi più realizzati nel lavoro, in poche parole vuol dire essere più autonomi nel quotidiano e più impegnati nella società.

Di fatti, tra i 65 e i 75 anni, quando sicuramente non si è più in fase adulta, si sperimenta una vita che, per abitudini, condizioni fisiche, consumi, aspettative, non rientra ancora in quella dei canoni tradizionali dell'anziano.

I senior sessantenni e settantenni sono, quindi, in una condizione di esplorazione di questa fase della loro vita, che non solo si presenta nuova rispetto al passato, ma che al momento non ha ancora dei modelli consolidati di riferimento e delle rappresentazioni sociali assestate. Di fatti, tanto i protagonisti di questa età, quanto il resto della società, si interroga

sulle caratteristiche e sul ruolo di questa nuova fase della vita.

Ne consegue che, l'invecchiamento non è più un processo che si svolge solo a livello individuale e biologico, ma è simbolicamente e socialmente costruito.

Ma se è la società con i suoi individui a determinare lo stereotipo di "anziano" o di "giovane anziano", allora stupirà ancora di più sapere che oggi, a differenza del passato, il contrasto fra giovani e anziani si pone non tanto sul piano della cultura e dei modi di vivere quanto su quello economico e sociale.

Per la prima volta nella storia dell'umanità, le generazioni non hanno avuto più la necessità di tramandare (generazione in generazione) le esperienze e le conoscenze acquisite. Con l'arrivo della rivoluzione industriale si è rotto, anche se lentamente, il legame millenario tra uomo e terra.

I nati negli anni '30/'40 e '50 sono diventati adulti entrando nelle fabbriche e si è interrotta l'esigenza di lasciare in eredità le proprie conoscenze.

I giovani di oggi, nati negli anni '90 e '00, si trovano in un mondo ancora diverso rispetto a quello dei loro genitori, lontanissimo da quello dei loro nonni. Basti pensare all'utilizzo del computer o del cellulare, dei siti Internet, del televideo. Senza andare a toccare parabole satellitari, connessioni wireless o i social network.

L'acuirsi di tale distanza, però, non si è accompagnata necessariamente ad un acuirsi della conflittualità sociale in termini generazionali. In realtà, la generazione precedente, rispetto ai giovani di oggi, sviluppò, a suo tempo, atteggiamenti molto più duri e contestatori verso i genitori.

"Non fidatevi di nessuno che abbia più di trent'anni", suggeriva uno slogan degli anni Sessanta.

I giovani di oggi sono più aperti e predisposti, rispetto al passato, ad aprire il loro mondo alle generazioni precedenti.

Per questa ragione è fondamentale incoraggiare e sollecitare i responsabili politici e le parti interessate a intraprendere, a ogni livello, azioni volte a migliorare le possibilità di invecchiare restando attivi e a potenziare la solidarietà tra le generazioni.

Il progetto intende quindi sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza del contributo che le persone anziane possono dare alla società, proponendo un'interazione costruttiva e educativa con le giovani generazioni, che permetta una valorizzazione culturale dei due mondi.

Obiettivi del progetto

Obiettivo generale:

Trasmettere il patrimonio storico e culturale dalle vecchie alle nuove generazioni attraverso l'apprendimento intergenerazionale (apprendere gli uni dagli altri e gli uni con gli altri), la valorizzazione della figura dell'anziano, la costruzione di solidarietà tra le generazioni e una maggiore coesione sociale.

La pratica intergenerazionale può arricchire le relazioni interpersonali e contrastare gli stereotipi negativi e l'isolamento delle persone anziane. Uno dei modi migliori per costruire relazioni con i giovani è attraverso l'organizzazione di attività comuni. Trascorrere del tempo insieme, facendo semplici attività creative, come cucinare. Questi sono gli ingredienti fondamentali del progetto **UN PONTE TRA LE GENERAZIONI** che coinvolgerà i giovani e gli over 65.

Obiettivo specifico 1: Attivare percorsi di dialogo e vicinanza, tramite esperienze di confronto, che permettano la commistione tra l'esperienza degli anziani e l'entusiasmo e l'innovazione dei giovani

Ciò avverrà attraverso:

- *Un corso sulla storia della Città* dove verranno effettuate ricerche sulla storia del territorio, l'ascolto di racconti, di esperienze vissute, di capacità apprese nel corso della vita. Un'esperienza di vita che aprirà le porte alla solidarietà, alla responsabilità e allo scambio tra generazioni.

Promuovendo la comprensione intergenerazionale tra anziani e giovani si potrà riscoprire l'importanza e il valore della trasmissione orale dei ricordi e delle tradizioni.

La reminiscenza attiva avrà un duplice scopo: sarà forma di memoria storica della comunità e forma di terapia per l'anziano.

Si realizzeranno 8 eventi culturali o seminariali di 4 ore ciascuno, per un **Tot.32 ore**, coinvolgendo 20 anziani over 65 e 20 giovani sotto i 25 anni.

- *Un cammino lungo una generazione:* prevede visite guidate alla scoperta dei quartieri storici del paese e l'organizzazione di piccole escursioni, dove i più anziani potranno narrare e descrivere epoche, storie ed eventi di una vita passata.

La sedentarietà costituisce un fattore di rischio rilevante per molte malattie come problemi muscolo-scheletrici (ad esempio la riduzione della funzionalità articolare), cardiovascolari (infarto, ictus) e psicologici (isolamento sociale, depressione).

Passeggiate regolari, nell'anziano, sono in grado di ritardare o ridurre l'insorgenza delle principali malattie croniche. Inoltre il movimento riduce il livello di ansia e depressione, favorisce la socializzazione e aumenta il senso di sicurezza e di autostima. Per tutti questi

motivi ha un effetto positivo sulla qualità della vita dell'anziano.

D'altro canto, l'opportunità di praticare visite all'aperto ha risvolti positivi anche nelle fasce d'età più giovani, perché oltre a favorire un corretto stile di vita, garantisce l'opportunità di condividere esperienze legate alla scoperta del territorio e delle zone di residenza da parte dei giovani.

Si prevedono 10 incontri di 2 ore ciascuno per un **Tot 20 ore**, con la partecipazione di 30 persone tra anziani, bambini, genitori e ragazzi e verteranno attorno al camminare lungo le strade caratteristiche e storiche del paese, cercando soluzioni alternative, possibilmente nel verde, dove gli anziani possano accompagnare i ragazzi.

Benefici:

- Aumento di momenti di inclusione sociale;
- Abbattimento dei pregiudizi che spesso portano le persone anziane ai margini della società, stimolando i giovani alla riflessione e alla trasmissione di buone prassi e azioni di cittadinanza attiva.
- Maggiore socializzazione tra generazioni favorendo lo stabilirsi di un buon rapporto, basato sul rispetto, il riconoscimento delle reciproche risorse e la messa in comunione delle stesse.

Obiettivo specifico 2: Sviluppare interventi volti al miglioramento della qualità della vita degli anziani e prevenire situazioni di isolamento.

Ciò avverrà attraverso:

- *Corsi di alfabetizzazione informatica* che consentiranno di fornire un supporto agli anziani nell'utilizzo delle tecnologie digitali. Ciò avverrà stimolandoli alla creatività, al recupero e alla valorizzazione delle esperienze individuali. Si prevede di coinvolgere 10 anziani e 10 giovani in 24 incontri da 2 ore ciascuno, per un **Tot 48 ore**.
- *Cucina intergenerazionale* consentirà di recuperare e valorizzare le competenze degli anziani nell'accudimento delle generazioni più giovani, attraverso un'attività di cucina tradizionale e nazionale. Gli anziani volontari costituiranno insieme ai minori e agli educatori uno staff addetto alla cucina, per una maggiore consapevolezza in merito alle proprietà dei cibi e all'alimentazione sana.
L'attività sarà realizzata in 12 incontri di 3 ore per un **Tot.144 ore**.
Si prevede di coinvolgere un numero di 20 anziani e a rotazione almeno 30 minori o giovani.
- *Orto Sociale* consentirà ai giovani provati da forme diverse di svantaggio o disagio sociale di trovare in questo settore l'opportunità di sfruttare le proprie capacità e di dare così un nuovo significato alla propria vita, attraverso la guida e gli insegnamenti dei più anziani che mostreranno loro come coltivare i prodotti della nostra terra.

Uno scambio con una fortissima valenza sociale ed ambientale: aree marginali in totale stato d'abbandono e degrado, ovvero utilizzate in maniera abusiva da privati, vengono risanate e rivitalizzate, divenendo luogo di aggregazione e di realizzazione di attività i cui vantaggi ricadono, oltre che sui soggetti direttamente interessati, sulla collettività interessata.

L'attività prevedrà 24 incontri di 2 ore ciascuno per un **Tot. di 192 ore**

Benefici:

- Maggiore capacità di relazionarsi con le nuove generazioni già pratiche dell'informatica;
- Maggiore coinvolgimento di persone anziane di genere femminile valorizzando le competenze acquisite in relazione al proprio ruolo familiare;
- Promozione di sane e consapevoli abitudini alimentari.

Tabella di sintesi degli indicatori

Indicatori specifici	Situazione di Partenza	Situazione di arrivo
Numero di partecipanti al centro aggregativo	60 (35 ANZIANI + 25 GIOVANI)	100 (55 ANZIANI + 45 GIOVANI)
Numero di attività di inclusione sociale	4	6
Numero di anziani coinvolti nelle attività	35	55
Numero di giovani coinvolti nelle attività	25	45
Numero laboratori realizzati	6	8
Numero di anziani coinvolti nei laboratori	35	55
Numero di giovani coinvolti nei laboratori	25	45

Tabella di sintesi dei bisogni ed i relativi obiettivi

Bisogni	Obiettivo
Sensibilizzare i giovani sul tema della diversità e sul concetto di invecchiamento attivo, quale arma alla lotta contro l'emarginazione e l'isolamento degli anziani.	Attivare percorsi di dialogo e vicinanza, tramite esperienze di confronto, che permettano la commistione tra l'esperienza degli anziani e l'entusiasmo e l'innovazione dei giovani
Instaurare un dialogo intergenerazionale tra giovani e persone anziane.	Sviluppare interventi volti al miglioramento della qualità della vita degli anziani ed alla

	prevenzione di situazioni di isolamento.
--	--

Attività d'impiego dei volontari

Obiettivo specifico 1: Attivare percorsi di dialogo e vicinanza, tramite esperienze di confronto, che permettano la commistione tra l'esperienza degli anziani e l'entusiasmo e l'innovazione dei giovani.

AZIONE A: PRESENTE E FUTURO A CONFRONTO

Attività A1: Corso sulla storia della Città

- Collabora alla ricerca sulle origini e sulle tradizioni di Giugliano;
- Aiuta l'organizzazione e calendarizzazione del corso;
- Coopera alla creazione di un programma del corso;
- Supporta la creazione di volantini e locandine del corso;
- Partecipa alla pubblicizzazione del corso;
- Coopera alla raccolta delle adesioni tra giovani ed anziani del territorio;
- Supporta la realizzazione del corso.

Attività A2: Un cammino lungo una generazione

- Collabora alla ricerca dei luoghi di interesse e più significativi del paese;
- Aiuta l'organizzazione delle giornate e scelta dei luoghi;
- Coopera nella calendarizzazione degli itinerari;
- Assiste alla creazione di volantini e locandine delle giornate itineranti;
- Collabora alla pubblicizzazione dell'iniziativa;
- Supporta la raccolta delle adesioni tra giovani ed anziani del territorio;
- Aiuta nella realizzazione dei percorsi.

Obiettivo Specifico 2: Sviluppare interventi volti al miglioramento della qualità della vita degli anziani e prevenire situazioni di isolamento.

AZIONE B: FORMA E D INFORMAZIONE

Attività B1: Corsi di alfabetizzazione informatica

- Aiuta nell'individuazione della sede;
- Supporta nell'organizzazione del programma del laboratorio;
- Coopera alla calendarizzazione del laboratorio;
- Assiste alla creazione di volantini e locandine del laboratorio;
- Coopera alla pubblicizzazione del laboratorio;
- Collabora alla raccolta delle adesioni tra giovani ed anziani del territorio;

- Coopera alla realizzazione del laboratorio informatico.

Attività B2: Cucina intergenerazionale

- Aiuta l'individuazione della sede;
- Supporta nell'organizzazione del programma del corso;
- Aiuta nella calendarizzazione del corso;
- Affianca nella creazione di volantini e locandine del corso;
- Coopera alla pubblicizzazione del corso di cucina;
- Aiuta nella raccolta delle adesioni tra giovani ed anziani del territorio;
- Affianca nella realizzazione del corso di cucina intergenerazionale.

Attività B.3: Orto Botanico

- Collabora alla calendarizzazione delle giornate idonee alla semina;
- Aiuta nell'individuazione del terreno coltivabile;
- Affianca nella disposizione delle attrezzature utili alla coltivazione, piantine e/o semi;
- Coopera alla creazione di volantini e locandine del laboratorio;
- Affianca nella pubblicizzazione del laboratorio;
- Supporta nella fase di raccolta delle adesioni tra giovani ed anziani del territorio;
- Sostiene nella fase di realizzazione del laboratorio di Orto Botanico.

Criteri di selezione

Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2008 Cert. N. 008b/12

Di seguito si riporta uno estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' adeguato ad Ottobre 2015 e approvato dall'UNSC con decreto n.576/2015 cui per ogni eventuale approfondimento si rimanda alla consultazione sul sito www.amesci.org

CONVOCAZIONE

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.);

Presso le sedi territoriali di AMESCI è attivato un front office finalizzato alle informazioni specifiche ed alla consegna di modulistica, anche attraverso servizio telefonico e telematico.

SELEZIONE

Controllo e verifica formale dei documenti;

Esame delle domande e valutazione dei titoli con le modalità di seguito indicate e con i seguenti criteri di selezione che valorizzano in generale:

- le esperienze di volontariato;
- le esperienze di crescita formative
- le capacità relazionali;

- l'interesse del candidato.

Valutazione dei titoli massimo	MAX 50 PUNTI
Precedenti esperienze	MAX 30 PUNTI
Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	MAX 20 PUNTI

ESPERIENZE

Precedenti esperienze di volontariato max 30 punti

L'esperienza di attività di volontariato costituisce un titolo di valutazione.

Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg; il periodo massimo valutabile è di 12 mesi *per ogni singola tipologia di esperienza svolta*.

Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM

PUNTEGGIO

Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto *nello stesso settore* 1 punto
(per mese o fraz. ≥ 15 gg)

Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto 0,75 punti
(per mese o fraz. ≥ 15 gg)

Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso 0,50 punti
(per mese o fraz. ≥ 15 gg)

Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto *ed in settori diversi* 0,25 punti
(per mese o fraz. ≥ 15 gg)

Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (per esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.).

L'esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	<i>4 punti</i>
Esperienze di durata inferiore ad un anno	<i>2 punti</i>

TITOLI DI STUDIO

Titoli di studio: max 8 punti

Sono valutabili i titoli rilasciati da scuole, istituti, università dello Stato o da esso legalmente riconosciuti. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	<i>8 punti</i>
Laurea triennale	<i>7 punti</i>
Diploma scuola superiore	<i>6 punti</i>
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (max 4 punti)	<i>1 punto/anno</i>

Titoli di studio max 4 punti professionali:

I titoli professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati (valutare solo il titolo più elevato).

ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	<i>4 punti</i>
Titolo non completo	<i>2 punti</i>

N.B.: in caso di qualifica professionale afferente il triennio della scuola media superiore, essa non va valutata se è presente il diploma; in caso contrario il titolo viene riportato solo in questa sezione e non anche

nella precedente

ALTRE CONOSCENZE

Altre conoscenze in possesso del max 4 punti giovane

Si valutano le conoscenze dichiarate e/o certificate riportate dal giovane (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti

ITEM	PUNTEGGIO
Attestato o autocertificati	1 punto/conoscenza

I candidati effettueranno, secondo apposito calendario pubblicato sul sito web dell'ente, un colloquio approfondito sui seguenti argomenti:

1. Il servizio civile nazionale
2. Il progetto
3. Le pregresse esperienze sotto l'aspetto qualitativo (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative nel settore specifico del progetto e non)
4. La motivazione e l'idoneità del candidato al fine di avere un quadro completo e complessivo del profilo del candidato, delle sue potenzialità, delle sue qualità e delle sue attitudini.

COLLOQUIO

MAX 60 PUNTI

La somma di tutti i punteggi assegnati al set di domande diviso il numero delle domande dà come esito il punteggio finale del colloquio.

L'idoneità a partecipare al progetto di servizio civile nazionale viene raggiunta con un minimo di 36 PUNTI al colloquio

REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

Condizioni di servizio ed aspetti organizzativi

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive)
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni festivi, organizzati anche dagli enti partner del progetto
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 30 gg previsti
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto
- Disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Cultura media; buone conoscenze informatiche; buone capacità relazionali.

E' titolo di maggior gradimento:

- diploma di scuola media superiore;
- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;
- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;
- buona conoscenza di una lingua straniera;
- spiccata disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo;
- capacità relazionali e dialogiche;
- studi universitari attinenti;
- buone capacità di analisi.

Sedi di svolgimento e posti disponibili

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

6

Numero posti con vitto e alloggio:

0

Numero posti senza vitto e alloggio:

6

Numero posti con solo vitto:

0

N.	Sede di attuazione del Progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
1	MAESTRI DI STRADA ONLUS SEDE LEGALE	GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	VIA COLONNE 35 80014 (PIANO:0)	118275	6

Caratteristiche conoscenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Durante l'espletamento del servizio, i volontari che parteciperanno alla realizzazione di questo progetto acquisiranno le seguenti competenze utili alla propria crescita professionale:

- **competenze tecniche** (specifiche dell'esperienza vissuta nel progetto, acquisite in particolare attraverso il *learning by doing* accanto agli Olp e al personale professionale): supporto alle relazioni sociali, organizzazione logistica, segreteria tecnica, ideazione e realizzazione grafica e testuale di testi informativi, uso di strumentazioni tecniche, riconoscimento delle emergenze, valutazioni tecniche;
- **competenze cognitive** (funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e organizzativa): capacità di analisi, ampliamento delle conoscenze, capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi (problem solving), team working;
- **competenze sociali e di sviluppo** (utili alla promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi): capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive, creazione di reti di rapporti all'esterno, lavoro all'interno

di un gruppo, capacità di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività;

- **competenze dinamiche** (importanti per muoversi verso il miglioramento e l'accrescimento della propria professionalità): competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio, gestione e valorizzazione del tempo di lavoro, ottimizzazione delle proprie risorse.

L'ente proponente il progetto riconosce e attesta le competenze acquisite.

Formazione specifica dei volontari

In aula:

I APPROFONDIMENTO:

Modulo I: Introduzione sui temi dell'invecchiamento, della fragilità e della cronicità in campo neurologico; la psicologia dell'anziano; il ruolo dell'anziano ieri e oggi; la socializzazione.

Modulo II: Ambiente e riuso, competenze base nella coltivazione di un orto urbano.

II APPROFONDIMENTO:

Modulo III: Informazione ai volontari (conforme al D.Lgs 81/08 art. 36).

- Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro
- Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza
- Organigramma della sicurezza
- Misure di prevenzione adottate

Modulo IV: Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs 81/08 art. 37, comma 1, lett.b e accordo Stato/Regioni del 21 Dicembre 2011).

- Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro
- Rischi meccanici ed elettrici generali
- Rischio biologico, chimico e fisico
- Rischio videoterminale
- Movimentazione manuale dei carichi
- Altri Rischi
- Dispositivi di Protezione Individuale
- Stress lavoro correlato
- Segnaletica di emergenza
- Incidenti ed infortuni mancati

Corso e-learning:

MODULO I: IL FENOMENO DELL'INVECCHIAMENTO

- La "terza età": un concetto sfuggente: Definizione del processo di invecchiamento;

- La condizione anziana oggi: una introduzione sociologica;
- La socializzazione e l'integrazione per gli anziani: significato e funzioni
- L'invecchiamento attivo;
- I giovani oggi;
- Gli attori del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali, le risorse della rete informale e la sussidiarietà nel sistema sociale.

MODULO II: WE CONNECT

- Le componenti del pc;
- Hardware e software: tutto quello che bisogna sapere;
- Un computer per amico...l'uso del pc attraverso le sue molteplici applicazioni;
- Windows: chiarimenti preliminari;
- Windows: word, Excel e tutto ciò che serve per una comunicazione basica;
- Windows: gestione e archiviazione dei documenti elaborati;
- Windows: La stampa;
- Windows: Foto e video;
- Il mondo a portata di click;
- Utilizzo di internet: Le principali applicazioni delle reti di calcolatori: www, chat, social network, posta elettronica, Messaging, streaming);
- Sviluppi e scenari futuri.

MODULO III: LEGGI E POLITICHE DI SETTORE

- L. 328/00 – i Piani Sociali Nazionali, Regionali e di Zona;
- Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali, dal livello nazionale a quello locale;
- La filosofia della L. 285/97.

Contenuti della metaformazione:

Il modello formativo proposto, caratterizzato da un approccio didattico di tipo costruttivista in cui il discente “costruisce” il proprio sapere, permette di acquisire un set di meta-competenze quali:

- capacità di analisi e sintesi
- abilità comunicative legate alla comunicazione on line
- abitudine al confronto e alla discussione

L'uso di una piattaforma FAD inoltre consente inoltre, indipendentemente dagli argomenti della formazione specifica, l'acquisizione di una serie di competenze informatiche di base legate all'uso delle TIC e di Internet.